

**Impegno Civico
per
Pieve a Nievole**



IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso: Che per legge, i servizi sociali, abitativi e scolastici vengono erogati dal Comune di residenza sulla base dell'ISEE (Indicatore di Situazione Economica Equivalente) del nucleo familiare richiedente.

Che l'ISEE fu introdotto tredici anni fa dal D.Lgs. 109/98;

Rilevato purtroppo come adesso risulti uno strumento insufficiente e non esclude casi di elusione: non di rado arrivano certificazioni tributariamente corrette ma di fatto distanti dalla reale condizione del nucleo dichiarante.

Rilevato che questo problema si somma poi a quello storico dell'evasione fiscale, cioè a dichiarazioni non veritiere già a partire dai valori imponibili e che c'è quindi la possibilità che ci siano famiglie che usufruiscono di servizi di cui non hanno bisogno, o che comunque non sono loro dovuti, e così facendo diminuiscono le possibilità di aiutare chi è davvero in difficoltà.

Rilevato che nel nostro Comune da tempo si è cercato di valutare attentamente e porre attenzione alle certificazioni dei cittadini che hanno fatto domanda di accesso ai servizi richiedendo agevolazioni parziali e/o totali, limitando per quanto possibile l'eventualità sopra evidenziata, e che ciò nonostante, visto il numero sempre maggiore di richiedenti va comunque fatto tutto il possibile affinché il fenomeno venga ulteriormente ridotto, in modo che le risorse si possano destinare in maniera sempre più equa, una prima soluzione è quella del Redditometro, strumento che è stato adottato da altre amministrazioni comunali con effetti lusinghieri;

Considerato pertanto che appare opportuno richiedere al nucleo familiare che fa domanda per avere in forma agevolata il servizio comunale oltre alla certificazione ISEE, la dichiarazione circa l'ammontare delle proprie spese annuali per affitti, mutui, consumi domestici, animali anagrafati, polizze, traffico telefonico e internet, abbonamenti pay-tv, veicoli posseduti;

Valutato che la dichiarazione di tali spese sarà obbligatoria, cioè che senza di essa non si potrà accedere al servizio richiesto;

Valutato che gli importi verranno indicati su un modulo che costituisce il redditometro vero e proprio, modulo che è un'autodichiarazione a tutti gli effetti e dichiarando il falso si rischiano implicazioni di carattere penale;

Valutato che per quei redditometri che apparissero complessivamente non coerenti con l'ISEE collegata, il servizio richiesto verrà comunque erogato (per legge vale soltanto l'ISEE) ma il nucleo familiare finirà nel campione per gli accertamenti da sottoporre alla verifica della Guardia di Finanza.

Tutto ciò premesso

IMPEGNA LA GIUNTA

Ad approvare uno schema finale di redditometro, ovvero la struttura del modulo e a precisare quali voci di spesa verranno effettivamente richieste entro la fine del corrente anno, da collegare al nuovo Indicatore di situazione economica equivalente che dovrebbe essere varato prossimamente dal Consiglio dei Ministri, con il quale si certifica la cosiddetta «*prova dei mezzi*» per l'accesso a prestazioni, servizi sociali o assistenziali.

A sperimentare Il nuovo documento a partire dal prossimo anno per i contributi affitto e che se la sperimentazione andrà a buon fine - ovvero se il meccanismo non causerà problemi all'utenza onesta e non ingolferà gli uffici comunali - il redditometro verrà progressivamente esteso a tutti i servizi "a domanda" del Comune di Pieve a Nievole in modo da garantire una maggiore equità a fronte delle disponibilità di bilancio, che auspichiamo possano essere sufficienti a garantire le necessità sempre più numerose che si presentano a seguito della grave crisi economica che colpisce le famiglie.